L'ABBREVIDATO IN MASCHERA

IN FIORENZA.

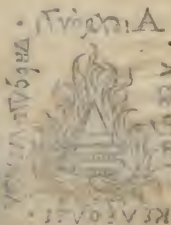
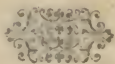
Appresso Gianantonio Caneo. 1595.

Con licenzia de' Superiori.

L'ABBREVIDATO IN MASCHERA

IN FIORENZA.

Appresso Gianantonio Caneo. 1595.

Con licenza de' Superiori.

ALLA SIGNORA FLAMMINIA.... SVA SIGNORA SINGVLARISS.

SCONDO in queste spoglie
Mentite vn cor sincero
Che nel sembiante vero
L'appressare a tal Fiamma mi si toglie.
Tu Amor questo m'insegni
Però se brami onore
Opra co'l tuo valore,
Ch'abbin buon fin mie sforzi, è tuoi disegni
Ne sempre à dir mi reste
Αἰσχρὸν δηρὸν, κενεὸν δε νεέσθαι

FIAMMA lucida, e chiara,
Che le tenebre oscure
Delle mie graue cure
Sgombri dall'alma: Deh se non fia auara
A te benigna sorte,
Ne da rabbioso vento
Sia'l tuo bel lume spento
Scampa d'acerba Morte
Vn che dal tuo splendore
Riceue vita, è tuo sarà l'onore,

DAL dì che in te miraro
Gl'occhi giurar che mai
Del caldo Sole i rai
Vider splendenti del tu'ardore à paro.
Ne fù già mai si grato
A chi n'orrido verno
Calpesta il Monte Aluerno
Qual'ora è più ghiacciato
Subito foco: quanto
Fora à me hauer te dolce fiamma à canto.

S'AVVIEN, che in vasto Mare
Di torbidi pensieri
Errando vada, e speri
Omai perir; non così tosto app[illegible]
D'alta Torre il bel lampo
Di tua Fiamma d'intorno
Rasserenando il giorno,
Ch'io la drizzo 'l mio corso, ù trouo scápo
E così al porto amato
Vento di speme mi raggira à lato.

NE quando notte imbruna
Mai stanco cacciatore
Dal noto camin fore
Tratto da fera, ù più la selua impruna
Si ratto volge il piede,
Se dall'amica schiera
Da cui partito s'era
Acceso il segno ei vede
Com'io seguo la luce
Di questa Fiamma, ch'è mia scorta, e duce.

SVRGE la bell'Aurora,
Ne mattutini albori
E imperla l'erbe, e i fiori:
Spunta ridente il Sole, e i camp'indora.
Splende l'argentea Luna:
E'l Ciel le vaghe Stelle
Ornan di lor Fiammelle
Ne di mie pene sceman pur sol'vna
Che l'vnico tuo lume
Fiamma allegrar mia vist'à per costume.

QVAL l'egro, à cui (dal Cielo
Quando più valor prende
Il fer Leone e incende)
Scorre per l'ossa vn disusato gelo,
In mezzo al caldo il caldo
Cerca: tal'io non scerno,
Se sia la State, o'l Verno
Ma sempre fermo, e saldo
In vn voler, l'ardore
Tuo Fiamma cerco e nè cagione Amore.

VOLGE omai'l ſecond'anno,
Ch'io ſeguo queſta Fiamma,
Ne pur picciola dramma
Di calor ſento (greue, e lungo affanno)
Quando ſarà, ch'il ghiaccio,
Quando dico quel giorno,
Che per breue ſoggiorno
Si liquefaccia nell'amato braccio.
Fiamma queſto riſtoro
Bramo da te e poi contento moro.

D'ARNO all'altere ſponde
Fra'l Regio Ponte, e quello,
Ch'al nume aſpro, e rubello
Di pace, alzar gl'antichi ſoura l'onde
Canzon FIAMMA vedrai,
Che riſcaldar ne puote, è trar di guai.

IL FINE.

VOLGE omai 'l second'anno,
Ch'io segno questa Fiamma,
Ne pur picciola dramma
Di calor sento (greue e lungo affanno)
Quando fassi, ch'il ghiaccio,
Quando dico quel giorno,
Che per breue soggiorno
Si liquefaccia nell'amato braccio.
Fiamma questo ristoro
Bramo dare e poi contento moro.

D'ARNO all'altre sponde
Fra'l Regio Ponte, e quello,
Ch'al nume aspro, e rubello
Di pace, alzar gl'antichi sopra l'onde
Canzon FIAMMA vedrai,
Che rischiarar ne puote, e trar di guai.

IL FINE.